

IL CARRISTA D'ITALIA

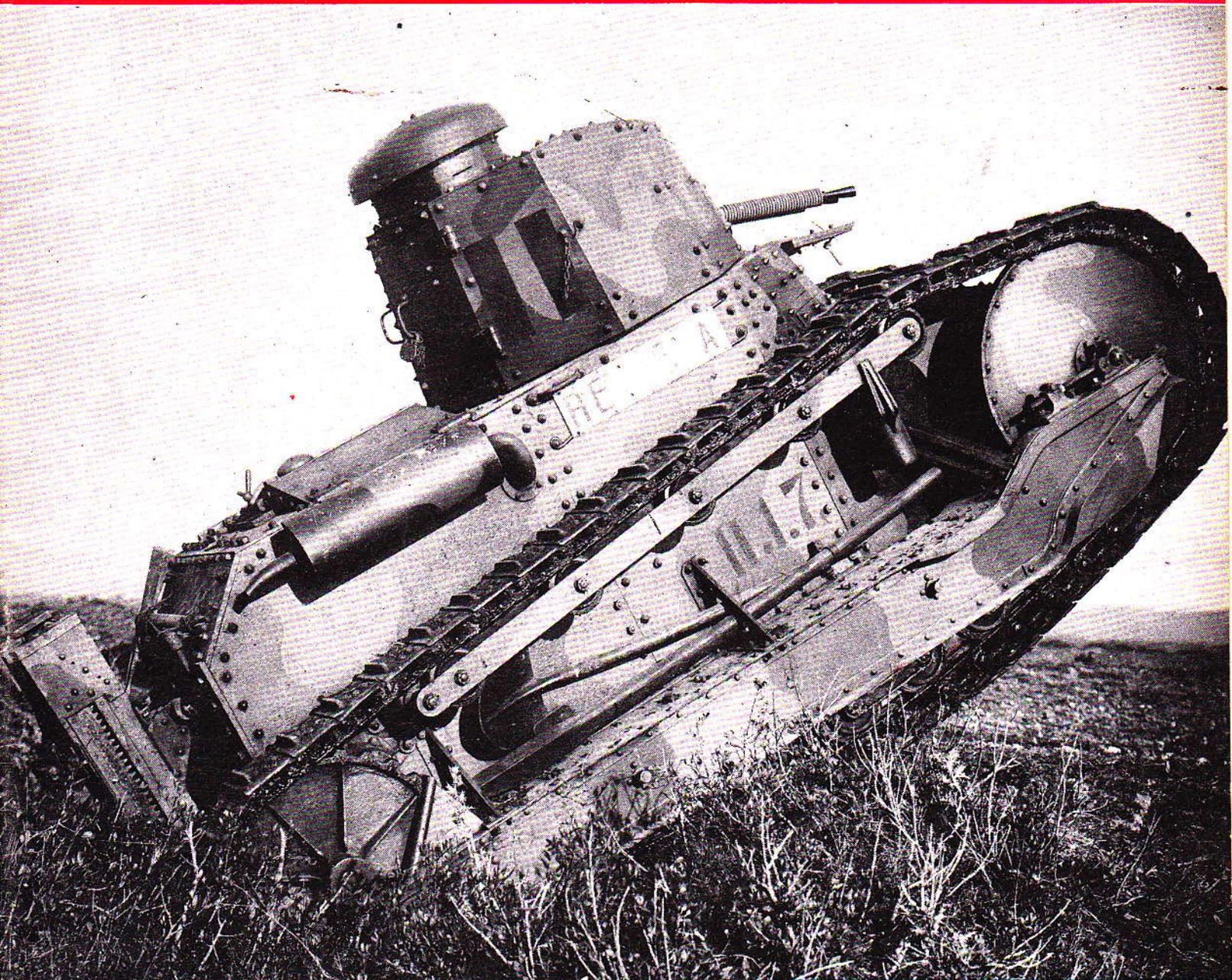


ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00192 ROMA - via Legnano, 2/A - tel. 389707

ANNO XI - N. 3

Aprile 1970

Spedizione in abb. post. Gruppo III (70%)



Il « FIAT 3000 » (poi denominato 21/30), secondo carro armato costruito in Italia ed entrato in servizio nel 1923. Pesava 6 tonnellate. Il modello A (nella foto), era armato di due mitragliatrici SIA abbinata; il modello B, di un cannone da 37/40. Aveva la torretta girevole a 360°. Velocità: circa 25 Km./h; equipaggio: 2 uomini.

DA LUIGI GUI A MARIO TANASSI LA GUIDA DEL MINISTERO DIFESA



IL MESSAGGIO DELL'ON. GUI

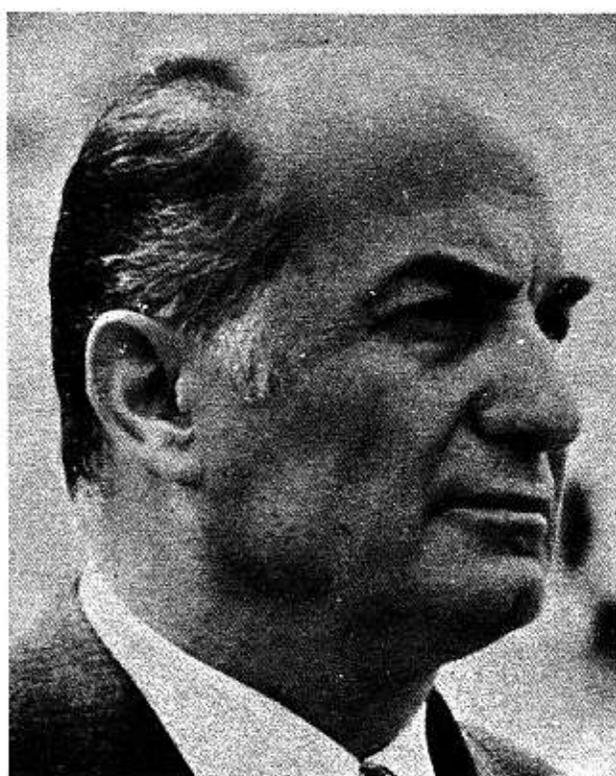
" Nel momento in cui cedo la responsabilità del Ministero della Difesa, il mio pensiero va alle Forze Armate, che sono stato onorato di servire con ogni impegno in questi ventun mesi di lavoro, a tutto il personale militare e civile dell'Amministrazione centrale e periferica, alle Associazioni d'Arma ed ai gloriosi combattenti e reduci, per manifestare loro la mia riconoscenza più viva per la collaborazione aperta e fiduciosa che ho ricevuto ed i voti più fervidi per una rispondenza sempre più adeguata al fondamentale compito di assicurare, con la pace, l'indipendenza e la libertà della Patria.

In questo periodo si sono poste le basi per una più giusta considerazione della dignità morale e materiale del trattamento del personale militare e si è iniziata una nuova fase dell'aggiornamento del nostro potenziale difensivo, mentre si sono placate polemiche incresciose e nuove iniziative ed opportunità hanno avvicinato ulteriormente le Forze Armate all'animo del popolo, di cui devono essere l'espressione.

La rinnovata coscienza dei problemi di difesa che interessa l'Italia, faciliterà il conseguimento di ulteriori traguardi, affidati d'ora in poi alla valida guida del mio successore, On. Tanassi, alla cui opera auguro di cuore il successo più lusinghiero "

Luigi GUI

Roma, 27 marzo 1970



CHI E' IL MINISTRO TANASSI

Nato a Ururi (Campobasso) nel 1916. Laureato in Scienze Politiche. Pubblicista. Le vicende familiari, conseguenza anche dell'atteggiamento costantemente antifascista del padre avvocato, lo portano ad affrontare, giovanissimo, i problemi di una vita particolarmente difficile. Nel 1936, è costretto a trasferirsi in Africa. Nel 1940, rinunciando all'esonero cui ha diritto in ragione dell'impiego presso il Centro Automobilistico dell'Eritrea, viene richiamato alle armi e, destinato al Corpo Automobilistico, assolve il suo dovere di combattente fino alla occupazione dell'Eritrea da parte delle truppe inglesi, avvenuta nel marzo del 1941. Nel 1943 partecipa alla costituzione dell'Unione Nazionale Antifascista e nel 1944 gli viene affidato l'incarico di formare la Federazione regionale socialista dell'Eritrea, di cui diviene segretario. Rimpatriato nel 1946, si adopera a difendere l'autonomia dei socialisti dal Partito comunista.

E' tra i promotori, nel 1946-47, della scissione di Palazzo Barberini. Vice Segretario del PSDI nel 1950, Segretario nel 1956. Presidente del gruppo parlamentare del PSDI. Cosegretario del PSI dopo l'unificazione socialista dell'ottobre 1966; è attualmente il Presidente del PSU (Partito Socialista Unitario).

Consigliere Comunale di Roma dal 1960, è nominato Assessore ai Lavori Pubblici nel 1962.

Eletto Deputato nel Collegio di Roma ed in quello dell'Aquila nel 1963, viene rieletto nel 1968 nel Collegio di Roma.

Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato nel primo Governo Rumor. Ha prestato giuramento come Ministro della Difesa il 28 marzo u.s.

IL GENERALE CARRISTA MICHELE CHILLEMI CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO DIFESA

Il Generale Michele Chillemi, nuovo Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa, è nato a La Spezia nel 1908.

Nominato Sottotenente di Fanteria nell'agosto del 1929, prese parte alla guerra italo-etioptica, alla seconda guerra mondiale e alla guerra di Liberazione, meritando una medaglia d'argento ed una di bronzo al Valor Militare.

Oltre all'Accademia Militare, frequentò altri sei corsi, tra cui quello di Guerra Aerea e il Corso superiore per truppe corazzate. Preso il brevetto di osservatore dall'aereo, partecipò come tale alla seconda guerra mondiale sino alla sua cattura, nel giugno 1941.

Rientrato in Patria, prese parte alla guerra di Liberazione con la Divisione «Piceno» e svolse quindi vari incarichi presso l'Amministrazione Centrale della Difesa.

Nel 1954 ebbe, da colonnello, il Comando del 132° Reggimento «Ariete» e, nel 1956, il Comando della Scuola di Applicazione di Fanteria e Cavalleria.

Promosso Generale di Brigata, fu vice comandante della Divisione «Ariete» e, nel 1960, a seguito promozione, comandò la Divisione Corazzata «Centauro».

Dopo esser stato Presidente del C.P.I.T.N. ha ricoperto varie cariche presso il Ministero della Difesa.

Il 31 marzo 1970 ha assunto la carica di Capo Gabinetto del Ministro della Difesa.



Al generale di Corpo d'Armata Michele Chillemi, valoroso ufficiale che ha onorato ed onora la grande famiglia carrista, le più vive ed affettuose felicitazioni per l'alta carica, che premia le sue doti di capacità e dedizione. Nel nuovo impegnativo lavoro, gli sono vicini, beneauguranti, i cuori dei Carristi d'Italia.

PROMOZIONI IN ALTO LOCO

Il generale di Divisione (r) Enrico Maretti, valoroso comandante del 132° reggimento Carri «Ariete» in Africa Settentrionale, è stato promosso generale di Corpo d'Armata.

Il generale di Brigata Ugo Boldrini, vice-presidente dell'ANCI, è stato promosso generale di Divisione.

—
Ai generali Maretti e Boldrini le più affettuose felicitazioni.

LAUREA

Il giovane Francesco Paolo FIORE figlio del Gen. di C. d'A. Goffredo FIORE - Presidente della Associazione Nazionale Carristi d'Italia, venerdì 17 aprile ha conseguito presso l'Università di Roma la laurea in Architettura con il massimo dei voti. Relatore il Prof. Bruno Zevi.

All'architetto Paolo Fiore, i più vivi rallegramenti per il brillantissimo exploit; al nostro Presidente e alla gentile signora molte sentite felicitazioni.

RADUNO DEL VII BTG.

Per iniziativa del presidente provinciale di Firenze, 1° capitano Corrado Curradi, si terrà a Firenze, nella seconda quindicina del mese di giugno, il raduno degli ex appartenenti al VII battaglione carri d'assalto, comandato allora dal magg. Paolo Formenti, oggi Generale di Brigata.

Gli ex appartenenti al VII Btg. Carri d'Assalto formato alla Fortezza di Firenze e poi partito per l'Albania, sono pregati di rivolgersi alla Sezione di Firenze, Via Jacopo da Diacceto 3-B per un raduno che avverrà nella seconda quindicina del mese di giugno. Sono anche pregati di far propaganda presso gli ex commilitoni, specie tra coloro che non appartengono ad alcuna sezione carrista.

CONSIGLIO NAZIONALE A. N. C. I. A ROMA

Il 5 aprile, si è riunito in Roma, approfittando della presenza a Roma, per il Convegno dei Consiglieri Nazionali delle Associazioni d'Arma, il Consiglio Nazionale della nostra Associazione.

Erano presenti: il Presidente Nazionale gen. Fiore; i due vice presidenti nazionali gen. Boldrini e gen. Pintaldi; il v. segretario maggiore Bigonzoni; l'amministratore generale, gen. Camera; il Consigliere nazionale gen. De Alfaro; il gen. Russo, presidente regionale del Piemonte; il s.m. Buillet, presidente regionale della Valle d'Aosta; il cav. Tabacchi, in rappresentanza del Trentino A. Adige; il gen. Grappelli, presidente regionale del Veneto; il sig. Guazzi, v. presidente regionale dell'Emilia Romagna; il 1° Capitano Curradi, presidente regionale della Toscana; il 1° Capitano Conti, presidente regionale dell'Umbria; il 1° Capitano Lanzoni, presidente regionale delle Marche; il gen. Pedoni, presidente regionale del Lazio; il Ten. D'Ambrosio in rappresentanza della Campania; il sergente Veltri presidente regionale della Calabria; il generale Cascio, presidente regionale della Sicilia.

I Consiglieri Nazionali assenti erano giustificati.

In apertura di seduta il Presidente Nazionale ha dato il suo benvenuto a tutti i presenti, dicendosi lieto di veder riuniti tanti componenti del Consiglio Nazionale.

Ha quindi trattato i vari argomenti all'Ordine del Giorno: - Situazione dell'Associazione:

Ha dato notizia dell'attività organizzativa svolta dalla Presidenza Nazionale per migliorare l'organizzazione dell'Associazione e il suo potenziamento. Ha accennato poi alle sporadiche osservazioni ricevute da qualche carrista sull'esito del raduno e sulla spesa sostenuta, facendo rilevare che malgrado si siano dovuti all'ultimo momento modificare i tempi della cerimonia, non si sono verificati inconvenienti di rilievo e il raduno è stato considerato soddisfacente nel suo complesso.

Il Presidente ha dato quindi notizia della modesta spesa sostenuta, divisa per i vari capitoli. Ha poi accennato alla costituzione delle sezioni di Prato - di Legnano - di Quartier di Piave e di Valdarno e alle iniziative in corso per la costituzione delle sezioni di Cagliari, Taranto, Pisa, Pistoia, Trento, Bolzano.

Ha comunicato di avere dato nuova vita alla Sezione Babini, alla quale sono affluite le iscrizioni di circa 400 ufficiali e sottufficia-

li in s.p.e., affidandone la presidenza al Col. Buglioni recentemente collocato in congedo.

— Situazione di bilancio

Il Presidente comunicava di aver inviato, per l'approvazione, a tutti i presidenti regionali, il bilancio consuntivo dell'anno 1969 e quello preventivo dell'anno 1970 e prega sollecitare la risposta.

In merito faceva presente di aver sostenuto qualche spesa indispensabile per la funzionalità degli uffici della Presidenza e di dover saldare un debito contratto con lo scultore Morelli per un bozzetto del monumento al carrista. Comunicava di essere riuscito ad ottenere maggiori fondi dal Ministero della Difesa per cui l'Associazione dispone ora di una somma abbastanza notevole, quale rimanenza di cassa della gestione 1969 e per due assegnazioni supplementari ricevute dal Ministero della difesa, sulla gestione del 1969.

Tale disponibilità non tiene conto dell'assegnazione dell'anno 1970, che spera non sia inferiore ai 7 milioni. La Presidenza Nazionale potrà così concedere contributi alle sezioni di nuova costituzione e svolgere proficua opera di assistenza e indire raduni regionali, dove ce n'è più bisogno.

— Giornale « Il Carrista d'Italia »

Il Presidente accenna poi alla nuova veste data al giornale sociale, molto gradita da tutte le sezioni e accenna al supplemento di spesa che esso comporta.

Conferma che per il momento sarà ancora spedito gratuitamente e prega incoraggiare versamenti volontari pro-giornale. La proposta di pubblicare un Bollettino sarà esaminata con i collaboratori del giornale, tenendo presente le disponibilità economiche.

— Comitati d'Intesa periferici

Il Presidente accenna alla recente adunata in Roma dei Consiglieri Nazionali delle varie Associazioni d'Arma e all'intendimento di costituire Comitati d'Intesa in tutte le province che ne hanno la possibilità.

— Statuto sociale

Il Presidente fa presente che lo statuto dev'essere in qualche punto adeguato alle necessità dell'Associazione per cui le attribuzioni dei presidenti regionali vanno riviste e corrette, mentre appare superflua la figura del presidente provinciale.

Il generale Boldrini è stato incaricato di nominare apposita commissione per lo studio delle varian-

ti da apportare e per l'elaborazione del regolamento per l'applicazione dello statuto.

— Programma per l'anno 1970

La Presidenza ha in animo di indire raduni regionali, specie nel mezzogiorno, per il potenziamento delle sezioni in difficoltà. Sono previsti altresì manifestazioni a Siena, Bergamo e Legnago ed il gemellaggio tra le sezioni di Bergamo e Marsala. La proposta di effettuare raduni nazionali ogni due anni anziché tre, sarà esaminata con attenzione.

Sono stati raccolti i films dei 5 raduni nazionali nell'intento di ottenere un unico film da proiettare presso le varie sezioni a scopo di propaganda e di proselitismo. E' stata presa in esame l'opportunità di riunire in un volume le motivazioni delle ricompense al V.M. concesse ai reparti e ai carristi nelle varie guerre.

La Presidenza Nazionale sta facendo stampare cartoline riproducenti lo stemma carrista da cedere a pagamento alle sezioni per la diffusione tra i soci.

E' intendimento della Scuola Truppe Corazzate di far costruire un sacrario del corazzato. Si prega incoraggiare l'iniziativa, facendo affluire alla Scuola di Caserta ricordi e cimeli.

E' necessario far pervenire le proposte di onorificenze per l'anno 1970-71 il più presto possibile, dato che la presidenza nazionale deve inoltrarle entro il corrente mese.

Per le promozioni onorifiche di Vittorio Veneto

Alla interrogazione dell'On. M.O. Durand de la Penne, il Ministro della Difesa ha risposto:

« Sono state già impartite disposizioni per l'annotazione a matricola delle promozioni onorifiche concesse ai combattenti della prima guerra mondiale, ai sensi della legge 25 giugno 1969 n. 334 ».

CAMBI DI INDIRIZZO

Continuano a pervenire, rispediti dagli uffici postali, copie de « Il Carrista d'Italia » con l'indicazione di « sconosciuto - trasferito altrove, ecc. ».

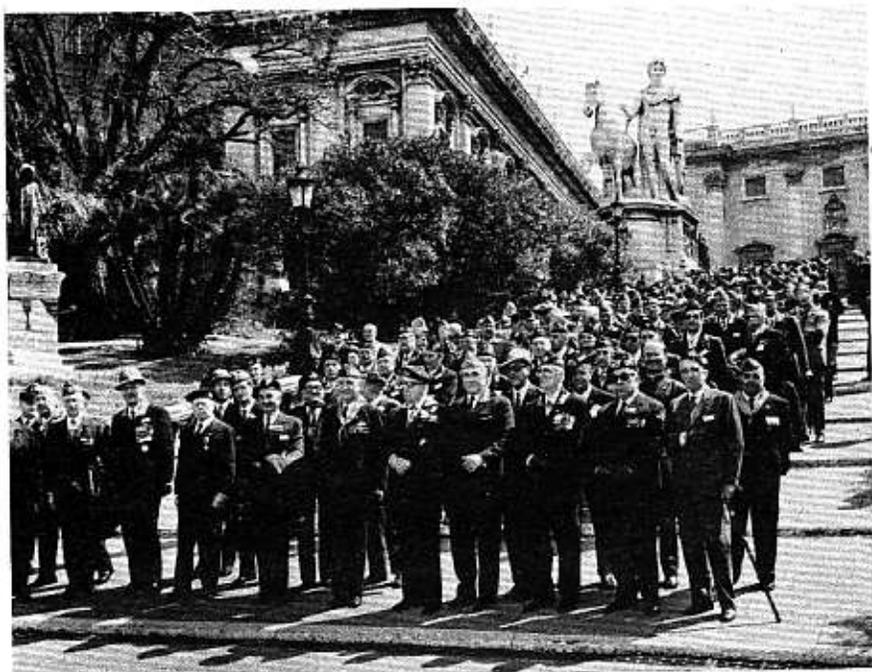
Si prega vivamente le Sezioni e soprattutto i singoli di comunicare tempestivamente i cambi di indirizzo. Gli interessati potranno, così, ricevere il giornale e la segreteria provvederà ad aggiornare le schede.

Tutte le Associazioni d'Arma a Roma:

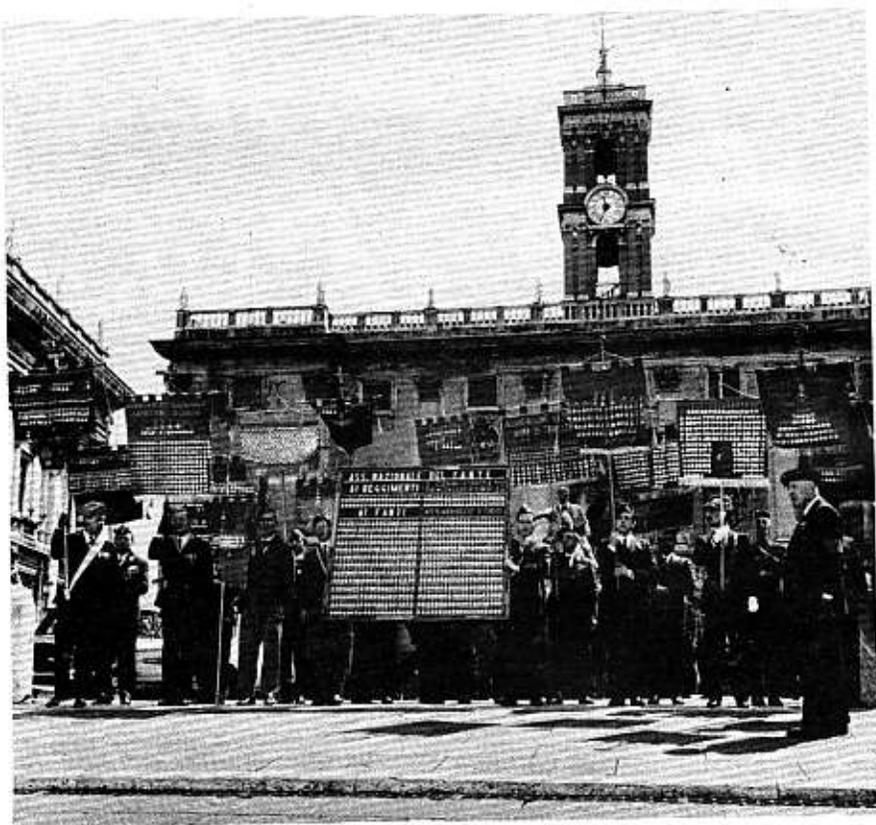
labari
e medaglieri
dal
Campidoglio
all'Altare
della Patria

Il convegno dei Consiglieri nazionali delle Associazioni organizzato da un Comitato d'intesa, nei giorni 4-5 aprile, per un futuro programma di azione interassociativa.

All'Angelicum i lavori del convegno: gli elaborati rimessi alle Associazioni per lo studio e le decisioni di autonoma competenza.



Convegno dei Consiglieri Nazionali delle Associazioni d'Arma a Roma: I presidenti nazionali e i consiglieri scendono la scala del Campidoglio.



I Medaglieri delle Associazioni sul Campidoglio.



L'omaggio delle Associazioni d'Arma al Milite Ignoto.



Foto di qualche... anno fa (1923). Comandante ed ufficiali del « Riparto Carri Armati » nella caserma di Pietralata. Da sinistra: ten. De Romanis - il capitano medico - ten. col. Troiani - colonnello Noè (con l'aigrette) - magg. Bellardini - un ufficiale della Brigata « Regina » - ten. Mallucci - ten. Siciliano.



Congresso Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, a Brescia, con l'intervento del Labaro della Sezione Carristi della « Leonessa ».

RADUNO A SIENA

La Sezione di Siena organizza per il 31 maggio p.v. l'annuale Raduno dei Volontari del 31° Carristi (1941) per ricordare il 29° anniversario dei loro Caduti sul « Conte Rosso » e sui vari fronti.

Alla cerimonia interverranno i carristi di Bergamo e della Media Val Seriana che offriranno all'Arcivescovo di Siena, perchè sia deposta sull'Altare del Santuario di S. Caterina, una urna contenente zolle e sabbia del deserto di El Alamein.

Un'altra iniziativa dei carristi di Bergamo e provincia che si viene ad aggiungere alle tante che, specialmente per la inesausta passione del Maggiore comm. Perolari, sono state realizzate in tutta Italia (ed altre sono in programma!).

Questa di Siena poi, che accosta alla Patrona d'Italia il ricordo dei gloriosi Caduti di El Alamein, assume un profondo significato spirituale; per cui il plauso agli ideatori è particolarmente caloroso.

Il programma è il seguente:
30 maggio (ore 21 circa)

Cena all'Albergo Moderno, a Porta Ovice. Seguirà una visita notturna ai monumenti della città.

31 maggio (ore 9,30)

Deposizione di una corona di alloro presso l'Asilo Monumento ai Caduti a La Lizza.

— Santuario di S. Caterina: consegna, da parte del Maggiore comm. Perolari, dell'urna di bronzo.

— S. Messa officiata da S.E. mons. M. F. Castellano, Arcivescovo di Siena, coadiuvato da Mons. Lotti, già cappellano dell'« Ariete » e decorato al valor militare.

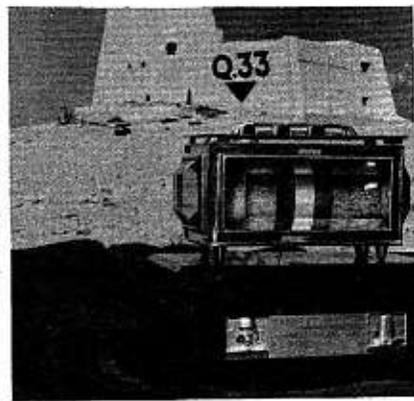
— Visita al Santuario e al Museo.

— Visita di una delegazione alle Autorità cittadine (tra cui il Prefetto dr. Lorè, valoroso ufficiale carrista).

— Ore 13 (circa): pranzo all'Albergo Moderno.

Il raduno avrà carattere intimo, per cui, oltre ai volontari carristi universitari e agli amici bergamaschi, interverranno soltanto rappresentanti delle Sezioni della Toscana.

Le prenotazioni dovranno pervenire alla Sezione Carristi di Siena entro e non oltre il 5 maggio.



L'urna che i Carristi di Bergamo offriranno al Santuario di S. Caterina.

La N.A.T.O.

ORGANIZZAZIONE E POTENZIALE del Generale di C. d'A. (a) Goffredo Fiore

PREMESSA

Nel giugno del 1945 al termine del secondo conflitto mondiale, tutti i popoli avevano bisogno di pace e di sicurezza, anche al fine di riparare i danni subiti e di sanare i bilanci.

50 Nazioni convinte di tale necessità si accordarono e firmarono la Carta delle Nazioni Unite in San Francisco.

Gli Stati Uniti d'America e le Nazioni dell'Europa Occidentale quindi smobilitarono le forze armate; la Russia invece diede inizio ad una politica di espansione territoriale.

Perciò 10 paesi dell'Europa chiesero agli U.S.A. d'America ed al Canada di unirsi con un trattato di alleanza con il quale i paesi membri convenivano che un attacco armato contro uno o più membri sarebbe stato considerato come un attacco diretto contro tutti.

Fu così firmato, il 4 aprile 1949, il Trattato dello Atlantico del Nord che costituì, di fatto, non solo un accordo di mutua difesa ma anche di collaborazione nel campo economico, idoneo a preservare la pace e la sicurezza internazionale ad a sviluppare le condizioni necessarie ad assicurare la stabilità ed il benessere nell'area dei paesi contraenti, fermo restando il diritto di ciascuna Nazione di organizzare la propria difesa collettiva, secondo i principi della Carta delle Nazioni Unite.

Al Trattato aderirono inizialmente 12 paesi (Belgio - Canada - Danimarca - Francia - Gran Bretagna - Irlanda - Italia - Lussemburgo - Norvegia - Olanda - Portogallo e Stati Uniti d'America). Ad essi si aggiunsero il 18 febbraio 1952 la Grecia e Turchia ed il 9 maggio 1955 la Repubblica Federale Tedesca.



Manlio Brosio, Segretario Generale della N.A.T.O.

A distanza di 20 anni possiamo dire che la N.A.T.O., organismo internazionale, incaricato di coordinare, pianificare ed amministrare l'Alleanza, sia pure con molte difficoltà, ha raggiunto il suo obiettivo principale cioè il mantenimento della pace, facendo fronte con successo ad una minaccia di invasione proveniente dall'Est.

ORGANIZZAZIONE DELLA NATO.

La N.A.T.O. fa capo al Consiglio che ha il compito di esaminare tutte le questioni riguardanti l'applicazione del Trattato stesso.

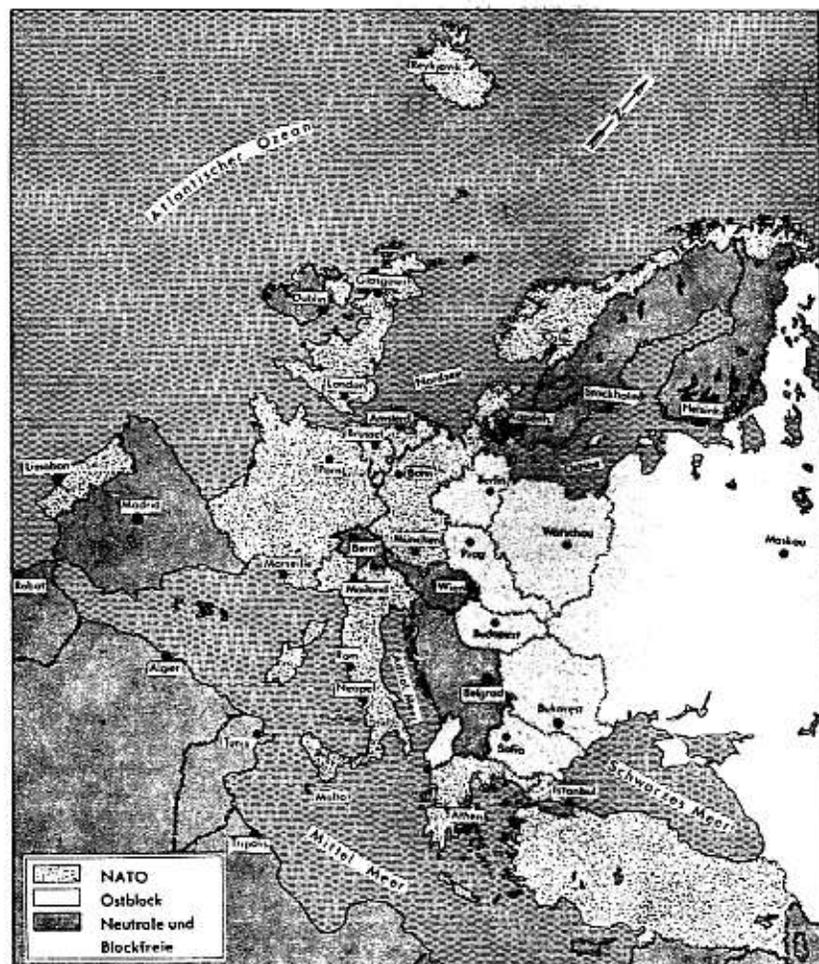
Il Consiglio della N.A.T.O. perciò costituisce l'organo Supremo dell'Alleanza dell'Atlantico del Nord. E' presieduto dal Segretario Generale (M. Brosio), si compone di 15 rappresentanti permanenti degli Stati membri e si riunisce secondo le necessità più volte alla settimana.

Due o tre volte l'anno, il Consiglio si riunisce a livello ministeriale ed allora gli Stati membri sono rappresentati dai loro Ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze.

Le questioni riguardanti la Difesa sono di competenza del Comitato dei Piani di Difesa il quale si riunisce al medesimo livello e quasi più frequentemente che il Consiglio. Normalmente vi partecipano tutti i paesi membri (ad eccezione della Francia) sotto la Presidenza del Segretario Generale della N.A.T.O.

Il Segretario Generale della N.A.T.O. è anche a capo del Segretariato Internazionale, organo esecutivo il cui personale è fornito dai 15 paesi del Trattato. Esistono inoltre Comitati specializzati, creati per aiutare il Consiglio nello svolgimento dei suoi compiti (Affari Politici, Armamenti, Studi dei Piani d'urgenza, Questioni Nucleari, Affari economici, Infrastrutture, Difesa ed Informazione). Questi Comitati sono in genere presieduti da un membro del Segretariato Internazionale.

Il Comitato Militare, che dipende dal Comitato dei Piani di Difesa, è la più alta autorità della NATO. E' costituito in genere dai Rappresentanti dei Capi di Stato Maggiore dei 13 paesi (Francia ed Islanda non vi fanno parte) che partecipano alla organizzazione integrata militare della NATO. Analogamente al Consiglio, il Comitato Militare siede in permanenza a Bruxelles e si riunisce 2 o 3 volte all'anno al livello dei Capi di Stato Maggiore. Dispone di personale militare internazionale che costituisce il suo organismo esecutivo e funziona come il Segretariato civile.



NELLA CARTINA SONO SEGNATE CON COLORI DIVERSI LE NAZIONI CHE FANNO PARTE DELLA NATO (punteggiato), DEL BLOCCO DELL'EST « OST-BLOCK » (bianco), O NEUTRALI E LIBERE DA BLOCCHI « NEUTRALE UND BLOCKFREIE » (scuro).

I COMANDI MILITARI DELLA N.A.T.O.

La zona strategica della NATO ha come linea antistante quella che, partendo dall'estremo nord della baia di Thule in Groenlandia, tocca il settentrione della Norvegia, attraversa gli accessi dal Baltico alla Danimarca, passa per la cortina di ferro, supera le Alpi, attraversa la soglia di Gorizia, lambisce la costa adriatica ed infine, passando per la catena settentrionale della Grecia, include la Turchia ed Iran.

Il territorio difeso è diviso in 3 grandi Comandi (Europa, Atlantico e Manica) ed in un Gruppo Strategico regionale (Canada - Stati Uniti d'America).

I Capi dei 3 Comandi, che dipendono dal Comitato Militare, sono responsabili dei piani di difesa delle loro regioni e dell'addestramento delle forze cui provvedono con esercitazioni terrestri, aeree e navali.

1) Il Comando Alleato in Europa (ACE).

Il Comando Alleato in Europa è incaricato della difesa dei paesi europei membri della NATO (compresa la Turchia), ad eccezione della Gran Bretagna, della Francia, dell'Islanda e del Portogallo; per la Gran Bretagna assume però la responsabilità della difesa aerea.

Il Comandante Supremo Alleato in Europa (di nazionalità statunitense mentre il suo vice è di naziona-

lità britannica) ha alle dipendenze forze addestrate ed equipaggiate per la difesa della zona europea della NATO, nel numero di 45 divisioni (sono previste altre 14 divisioni) ed un gran numero di brigate non integrate.

A tali forze sono da aggiungersi: le forze aeree di circa 3.000 apparecchi d'appoggio tattico dislocati su 150 basi aeree standard NATO e la disponibilità di 7.000 ogive nucleari della potenza di 100 Kiloton e di circa 2250 missili della potenza di 20 Kiloton. Nelle forze a disposizione sono comprese le unità francesi dislocate nella Germania Federale le quali continuano a cooperare con le altre forze della NATO, anche dopo il ritiro della Francia del sistema integrato (dichiarato nel giugno del 1966) ed il conseguente trasferimento da Parigi a Bruxelles del Comando Supremo Alleato e dei suoi appalti logistici.

Inoltre ha a disposizione una forza d'intervento mobile (il Comandante attuale è il Gen. Li Gobbi), messa su organico completo per far fronte, particolarmente nel settore nord o sud-est, ad eventuali necessità urgenti. E' costituita da 7 battaglioni di fanteria, uno squadrone corazzato da ricognizione ed alcuni gruppi di caccia-bombardieri, forniti da 8 dei 15 paesi della NATO.

Dal Comando Supremo Alleato dell'Europa dipendono:

a) Comando Forze Alleate del Centro Europa.

Il Comando Forze Alleate Centro Europa è composto di 2 gruppi di Armata (del Nord e del Centro) e della II e IV Forze Aeree tattiche.

Ha alle sue dipendenze le forze terrestri ed aeree dislocate nel Centro Europa.

Le forze terrestri si compongono di 24 divisioni di 6 nazioni, le quali sono quasi tutte dislocate nella Repubblica Federale Tedesca, meno quelle olandesi, belghe ed inglesi e qualche unità di supporto logistico, dislocate nel territorio della propria nazione.

Le forze aeree tattiche si compongono di 2.000 apparecchi, di cui 350 caccia-bombardieri statunitensi. Gli altri sono del tipo Gamberra inglesi, CF104 canadesi, F104G tedeschi e di altri paesi.

Le forze statunitensi e tedesche sono dotate di missili terra-terra Sergeant e Pershing a livello Corpo d'Armata ed Armata mentre quelle delle altre Nazioni del Centro Europa dispongono di missili Honest John a livello Divisione.

Inoltre 28 battaglioni di missili terra-aria del tipo Hawk e Nike sono a disposizione del Comando Forze Alleate Centro Europa.

b) Comando Forze Alleate del Nord Europa.

E' responsabile della difesa della Norvegia, Danimarca, Schleswig-Holstein e degli accessi del Baltico.

E' composto da tutte le forze di riserva delle suddette Nazioni; la Repubblica Federale Tedesca fornisce una Divisione due gruppi di aerei da combattimento e la Flotta del Baltico.

c) Comando Forze Alleate del sud Europa.

Il Comando è dislocato a Napoli. E' responsabile della difesa del territorio dell'Italia, della Grecia e della Turchia nonché della protezione delle vie marittime di comunicazione nel Mediterraneo e nel Mar Nero.

Le forze terrestri si compongono di 30 Divisioni, di cui 7 fornite dall'Italia, 9 dalla Grecia e 14 dalla Turchia.

Le forze aeree tattiche sono fornite proporzionalmente da ciascuna delle suddette 3 Nazioni e dipendono da un unico Comando.



Generale Andrew Goodpaster, Comandante supremo alleato in Europa.



Generale di Divisione Li Gobbi, Comandante della Forza Mobile della N.A.T.O.

Le forze Navali delle 3 Nazioni, alle dipendenze di 2 Comandi distinti (del Sud che interessa l'Italia, del Sud-Est che interessa Grecia e Turchia) sono rinforzate dalla VI Flotta Statunitense che, in caso di guerra, si chiamerà Forza d'intervento Sud-Europa.

Inoltre sono state create, nel novembre 1968, a Napoli, una speciale forza di sorveglianza aerea con apparecchi italiani, inglesi e statunitensi allo scopo di sorvegliare le unità navali sovietiche operanti nel Mediterraneo e nel maggio 1969 una Forza alleata d'intervento navale nel Mediterraneo.

2) Comando Alleato dell'Atlantico.

Il Comando è dislocato a Norfolk (Virginia).

Non dispone in tempo di pace di forze permanentemente dislocate. Per le esercitazioni combinate ed in caso di guerra sono messe ai suoi ordini forze apposite terrestri, aeree e, prevalentemente navali, appartenenti alla Gran Bretagna, Canada, Danimarca, Olanda, Portogallo e Stati Uniti d'America.

La zona strategica di competenza si stende dal polo Nord al tropico del Cancro ivi comprese le acque territoriali del Portogallo. Essa è divisa in 5 comandi distinti, ivi compresa la Flotta d'intervento dell'Atlantico forte di 2-3 portaerei della II Flotta Statunitense, e le Forze Sottomarini dotati di missili strategici.

Dal 1968 una forza multilaterale di navi di scorta con 450 navi, 150 sottomarini e 500 aerei da ricognizione a lungo raggio e con basi a terra, è responsabile della lotta antisommersibile nell'Atlantico, oltre a 800 aerei e 350 elicotteri imbarcati.

3) Comando Alleato della Manica.

Nel caso di guerra, il Comando della Manica ha il compito di ottenere la sicurezza nella Manica e nella parte meridionale del Mar del Nord.

Avrà a disposizione naviglio leggero da guerra belga, olandese, britannico ed aerei da ricognizione marittima.

Nota - Nel prossimo numero la parte relativa al « Potenziamento » della NATO riguardante le FF.AA., e lo armamento dei 15 paesi del Patto Atlantico.

CELEBRATA LA FESTA DEL 32° CARRISTI

Nel ricordo dei combattimenti del dicembre 1940-febbraio 1941, per i quali la Bandiera del reggimento fu decorata di Medaglia d'Oro al V.M., il 32° Reggimento Carri « Ariete » ha celebrato la festa del Corpo. Nell'invitare alla gloriosa unità il più fervido saluto, riportiamo da « Il Caprone » parte della cronaca della cerimonia, scritta dal capitano Trombetta.

Sono le ore 09.10. Il Comandante del 32° Carri, assume il Comando dello schieramento. Cinque minuti dopo si rendono gli onori alla Bandiera di guerra del Reggimento giunta, sotto scorta di una compagnia bersaglieri, alla linea carri. Il glorioso vessillo prende posto su di un carro armato M/47 del gruppo bandiera. Ore 09.30. Il Comandante del V Corpo d'Armata, Gen. Angelo Galateri di Genola giunge al Guado di Basaldella, dove traborda su un'autovettura da ricognizione per raggiungere lo schieramento e passare in rassegna i reparti in armi. Il Comandante del Reggimento si porta su di una pedana, davanti al microfono, e dà lettura del messaggio, indirizzato al Reggimento, del Capo dello Stato Maggiore dell'Eser-

cui il III ed il V Battaglione Carri avevano scritto epiche pagine a Bardia, El Mechili ed Agedabia ». Adesso ricorda ai carristi e ai bersaglieri in armi le motivazioni delle medaglie che brillano, grazie alle virtù militari di ciascun battaglione, sulla Bandiera del Reggimento: « ... Più grandi delle loro speranze, i carristi del III seppero immolarsi alla pura bellezza del dovere e dell'onore ». E per il V Battaglione: « Strenuamente anche senza speranza, affrontò con pochi superstiti la sua gloriosa e cruenta epopea nel rogo degli ultimi carri armati, incendiati dagli stessi equipaggi di fronte al soverchiante nemico ». Ed ai bersaglieri: « ... Se vi è un battaglione che esalta in sé l'epopea dei bersaglieri questo è il XXIII: due medaglie d'argento a Castel Borgo e sul Merzli (una delle quali onora la Bandiera del Reggimento), una medaglia di bronzo sulla Bainsizza, altre altissime decorazioni ricevute dalle Bandiere del 3°, 8° e 12° Reggimento bersaglieri, di cui il battaglione fece successivamente parte ». Dopo aver ribadito l'importanza del patrimonio morale e del retaggio di glorio-

XXIII battaglione bersaglieri su veicoli cingolari il III battaglione carri, il V battaglione carri, una Compagnia carri. I carri procedono per cinque, impeccabili nell'allineamento e superbi nella loro posanza mentre il terreno vibra a causa della loro mole. Al termine della sfilata una compagnia bersaglieri, su cingolati, scorta la Bandiera per il rientro in Caserma. Gli onori finali al Comandante del V Corpo d'Armata vengono resi da una compagnia carri e da una compagnia bersaglieri. Adesso si lascia il Medano diretti al Circolo Ufficiali della modernissima Caserma dove viene offerto, a tutti gli intervenuti, un vermouth. Ma la cerimonia non è finita ed il programma supera ogni aspettativa. Nella grandiosa piazza d'Armi è allestita un'altra tribuna, dalla quale si potrà assistere subito dopo, ad un saggio ginnico. Centinaia di militari con stile bersagliere effettuano il salto con capovolta ora sopra un alto muretto, ora attraverso un cerchio di fuoco, ora al di sopra dei mezzi da combattimento. È uno spettacolo entusiasmante, un carosello avvincente, una dimostrazione di efficienza



**SU QUESTI CARRI,
IN MEZZO A QUESTA
SABIA ARDENTE
CONTRO UN NEMICO
SUPERIORE
PER NUMERO
E QUALITÀ DI MEZZI
I CARRISTI DEL
32° AVANZARONO
A RITMO
TRAVOLGENTE,
VINCENDO CON
« FERREO CUORE »
OGNI AVVERSITÀ,
NEL NOME SANTO
D'ITALIA.**

cito, indi pronunzia un'apassionata allocuzione. Dopo avere ringraziato le autorità religiose, civili e militari, presenti alla Cerimonia, il Comandante ricollega la data odierna al lontano 8 febbraio 1941, sottolineandone l'importanza.

Egli dice: « ... Certo un giorno come tanti nel tumultuoso scorrere degli eventi, ma per noi data memoranda perché riassume le virtù ed i sacrifici di cui siamo gli orgogliosi custodi. Esattamente in quella data si concludeva in Marmarica, tra Agedabia e Beda Fomm col rogo di tutti i carri e di gran parte degli equipaggi del III Battaglione, l'aspra battaglia difensiva iniziata nel dicembre 1940 ed in

se tradizioni, di cui carristi e bersaglieri sono eredi diretti, egli concludeva: « Noi siamo l'Italia migliore; quella dei piumetti Risorgimentali, dei Leoni del Merzli, dei roghi di Agedabbia, delle opere pacifiche che noi proteggiamo con il sereno sacrificio di ogni giorno ». Tra gli applausi degli astanti, il Comandante del Reggimento impartisce, scandendo le parole, gli ordini: attenti, levate, montate, motori! Il silenzio viene rotto dal rombo di centinaia di carri, s'inizia l'ammassamento mentre gli spettatori attendono, in piedi, il ritorno delle formazioni.

Ecco in ordine di sfilamento, il carro del Comandante, il gruppo Bandiera, il

fisica e di spirito agonistico. Ad un segnale convenuto come d'incanto spariscono gli attrezzi ed i mezzi. Ad un secondo segnale una marea di gioventù sbuca da tutte le parti, si pianta sull'attenti e dà inizio ad un magistrale coro reggimentale. Intonare degli inni patriottici non è difficile quando si tratta di improvvisazione ma nel canto dei giovani arietini c'è perizia, sentimento, tecnica delle sfumature e soprattutto allenamento. Adesso i militari spariscono dalla piazza d'Armi ed un terzo segnale dà il via ad un carosello storico.

Enormi pannelli affissi sulle fiancate di alcuni mezzi accostandosi formano sullo sfondo uno scenario meraviglioso. Abbiamo la sensazione di essere in terra d'Africa, nelle pianure infuocate della Sirte e della Marmarica, lì dove, i migliori figli del Reggimento combatterono cruenta battaglie e fecero olocausto delle loro vite. Vediamo le vecchie e gloriose divise dei bersaglieri di La Marmora, della campagna di Crimea, del conflitto d'Eritrea e della Somalia, le divise del carrista del trascorso 1927, l'equipaggiamento sabaiano: tutto questo vediamo mentre il nostro pensiero si rivolge riverente a quegli eroi, che immolandosi ci lasciarono tanto retaggio di gloria. La folla applaude calorosamente, mentre il passato ritorna con quelle immagini care, nei nostri cuori, suscitando una ridda di pensieri e di violente emozioni. Poi quando alcuni candelotti, sapientemente combinati, diffondono una nube tricolore e appaiono i vecchi carri M/13 ed L/3 l'illusione è completa e, ci sembra di udire lontane ed appena sussurrate le parole scritte da un ignoto carrista del deserto: « O uomo, favilla di Dio, se hai l'anima ingombra di sonno o di paura, seguirmi non potrai; il mio colore è sempre di guerra, e la mia canzone è sempre disperata ».

La cerimonia si conclude. Ci si prepara ad inneggiare, tutti uniti, nel corso del rancio carrista, alle future fortune del nostro glorioso Reggimento.

Cap. Gioacchino Trombetta

CERIMONIE CARRISTE PROGRAMMATE

- 1° Maggio - ANCONA - Raduno appartenenti truppe Divisione « Zara ».
- 3 Maggio - SAVONA - Partecipazione della Sezione alle cerimonie del 31° Rgt. Carri « Centauro » in occasione della festa del Reggimento in Bellinzago Novarese.
- 24 Maggio - BERGAMO, LEGNAGO e VERONA - Gita sociale ai reparti Div. « Ariete » in Tauriano e Pordenone.
- 27 Maggio - SENIGALLIA - Partecipazione della Sezione alla festa del 132° Rgt. Carri in Aviano (PN).
- 31 Maggio - SIENA - Raduno Volontari A.U.C. Universitari con partecipazione dei carristi Bergamaschi per la commemorazione dei Caduti carristi nell'affondamento del « Conte Rosso ».
- 1° Luglio - MACERATA - Partecipazione della Sezione alla cerimonia presso il C.A.R. di Avelino.

In data da stabilire:

SAVONA - Raduno provinciale.
FIRENZE - E' in programma un raduno regionale toscano, al quale dovrebbero partecipare tutti i superstiti del VII Btg. carri che 31 anni or sono partì da Firenze per l'Albania.

Ricorre il 15 aprile la festa del 31° Reggimento Carristi « Centauro », a ricordo ed onore della vittoriosa battaglia della Pasqua 1941, quando sul fronte albanese-jugoslavo, il reggimento, che già aveva sostenuto durissimi combattimenti nel gennaio e febbraio (Val Vojusa, tra Tepeleni e Klisura) e nel marzo (q. 731), irrompendo nella piana di Kopluku, travolgeva, dopo dura lotta, il nemico, superando di slancio il Proni That.

Ben 13 carri colpiti e 22 Caduti, furono il contributo di sangue dei carristi del 31° in quella vittoriosa giornata.

Per motivi addestrativi (esercitazioni a Capo Teulada) il reggimento celebrerà la festa il 3 maggio. « Il Carrista d'Italia » dedicherà all'avvenimento ampio spazio, rievocando nel dettaglio l'eroismo dei carristi della « Centauro ».

In questo numero, che raggiungerà il 31° proprio il giorno della celebrazione della festa, desideriamo rivolgere al reggimento il più affettuoso augurio e saluto dei Carristi in congedo, più che mai vicini con il cuore ai fratelli alle armi.

E in omaggio al valore del 31°, pubblichiamo la motivazione della medaglia d'argento concessa alla Bandiera e di quella d'oro alla memoria del Maresciallo Carlo Chiamenti, caduto proprio il 15 aprile 1941.

MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ARGENTO CONFERITA ALLA BANDIERA DEL 31° REGGIMENTO CARRI « CENTAURO »

In sei mesi di aspra e cruenta campagna i suoi battaglioni diedero prova di entusiastica baldanza e di ardente spirito, affrontando formidabili apprestamenti nemici e superando insidie e difficoltà di terreno. All'avanguardia nell'irrompere oltre la frontiera greco-albanese, sulle posizioni di resistenza, di retroguardia nelle fasi di ripiegamento, ovunque più violenta era la lotta, non conobbe limiti nell'audacia e nel sacrificio. Aggirata la grande unità della quale faceva parte, portò tutto il grande generoso contributo della sua gagliardia nel rompere il cerchio di fuoco creato dal nemico. Pronto ad osare l'inosabile, dopo aver assicurato con tenace e ardimentosa azione la difesa dello Scutarino, affrontò fortissime formazioni avversarie e lanciando arditamente oltre il confine i suoi indomiti reparti, determinava il vittorioso esito della lotta, consacrando col sangue il fatidico motto dei carristi «ferrea mole - ferreo cuore».

Epiro - Albania Meridionale -

Jugoslavia

28 Ottobre 1940-23 Aprile 1941

MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ORO AL V.M. CONCESSA « AL- LA MEMORIA » DEL MARESCIALLO CARRISTA CARLO CHIAMENTI

« Sottufficiale carista di eccezionali qualità; assegnato ad un comando di battaglione, chiedeva ripetutamente ed otteneva di assumere il comando di un plotone. Ferito da pallottola durante un'ardita offensiva nelle posizioni nemiche, rifiutava il ricovero in ospedale preferendo partecipare ad una importante azione che il reggimento si accingeva ad intraprendere. In testa al plotone ed a sportelli aperti per meglio individuare gli obiettivi da raggiungere, si portava per primo sulle posizioni nemiche, seminandovi il terrore ed infliggendo gravi perdite. Ferito in seguito allo scoppio di un proiettile di artiglieria che danneggiava il materiale ed uccideva il pilota, riusciva a portare il carro in luogo defilato e attraverso zona intensamente battuta, raggiungeva a piedi il proprio comandante di battaglione al quale



forniva preziose informazioni per il proseguimento dell'azione. Tornato al carro, che nel frattempo era stato riparato, si gettava nuovamente nella lotta. Colpito ancora da proiettili che immobilizzavano il carro stesso, uccidendo il mitragliere e ferendo il portatore, continuava a sparare col cannone, finché anche questo non rimaneva inefficiente. Respungeva, infine, a bombe a mano, nuclei avversari che avevano circondato il carro e li faceva desistere dal tentativo di cattura, finché non veniva nuovamente e mortalmente colpito nel momento in cui il nemico era volto in fuga da altri mezzi corazzati sopraggiunti.

(Proni-That, 15 aprile 1941)

VITA DELLE SEZIONI

BIELLA

Attività sociale

Particolarmente intensa l'attività della Sezione di Biella. Ricordiamo ancora l'eco del riuscitissimo raduno interregionale, svoltosi a Vallemosso, centro della Vallestrona, duramente colpita dall'alluvione, per rinsaldare i vincoli di amicizia tra le « fiamme rosse » e per ricordare coloro che hanno immolato la vita per la Patria e le vittime dell'alluvione, nonché l'opera di soccorso prestata dalle Forze Armate, primi tra tutti il 31° Carristi e il Gruppo Cavalleria Corazzata « Lodi ».

Fu una giornata memorabile; dopo la deposizione di una corona al monumento ai Caduti di Biella, fu raggiunta Vallemosso, dove fu celebrata la messa e deposta altra corona ai Caduti valmossesi. I radunisti furono quindi ricevuti in Municipio, parlò il sindaco, il vicepresidente dell'ANCI generale Boldrini consegnò gli attestati di benemerita e i diplomi di « pilota », vi fu uno scambio di doni, ringraziosi per tutti il presidente della Sezione di Biella, capitano Donati.

Altra suggestiva e significativa manifestazione fu il pellegrinaggio al Piccolo S. Bernardo, dove fu reso omaggio al cippo dedicato ai Caduti carristi.

Queste attività hanno sfociato nella « festa sociale » con la benedizione ed inaugurazione dei nuovi locali, dovuti all'iniziativa e al sacrificio degli iscritti, che con il contributo di lavoro e di fondi, hanno consentito la confortevole e decorosa realizzazione.

Lutti

E' deceduto in Crocemosso il carrista Mello Grand Dante, della classe 1917. Sentite condoglianze ai familiari.

Nascite

E' diventato nonno il Cap. magg. carrista Canova Egidio, padre dell'alpino Claudio, di una carrista-alpina di nome Barbara. Auguri.

Onorificenze

Il cap. magg. carrista Sarasso Remo della classe 1921, è stato insignito della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica per l'attività svolta a favore della Sezione. Vivissime felicitazioni.

Promozione

Il Capitano carrista cav. Tini Vincenzo, Presidente onorario della Sezione, è stato promosso Maggiore. Rallegramenti.

PADOVA

Assemblea

Si è tenuta, nella sede regionale, l'Assemblea generale dei soci per l'approvazione dei bilanci. Dopo la nomina a presidente del Capitano avv. Giacomo Lion e a segretario del Capitano rag. Guido Landini, il presidente della Sezione, Generale Grappelli, dopo avere ringraziato i presenti ed avere raccomandato di intervenire più numerosi alle riunioni e alle cerimonie, ha illustrato i bilanci, approvati poi all'unanimità.



Una parete della sala di riunione della Sezione di Biella.

Rivolto un elogio al Capitano Landini per la sua fattiva collaborazione, il Gen. Grappelli, sentito il parere dei so-

ci, ha programmato le manifestazioni future, tra le quali una riunione conviviale per il 18 aprile.

da VERONA

Nel numero scorso, per una trasposizione di righe e causa una certa somiglianza di nomi, la nascita del carristino Massimo Bonazzi, figlio di Francesco Bonazzi, è stata pubblicata in modo errato.

Nel rinnovare le nostre scuse (già inviate « ad personam »), formuliamo i più affettuosi auguri per Massimo ed i genitori.

Lutti

E' scomparso il maresciallo maggiore cav. Angelo Valzania. Entrato giovanissimo a far parte dell'Esercito, il Valzania, a buon diritto, poteva ritenersi fra i più anziani carristi d'Italia; aveva appartenuto, fin dalla fondazione, ai primi reparti carri ed autoblindo.

Alla sua memoria inchiniamo i Lariani nell'estremo saluto.

Nascite

La gentile signora del sergente Artemio Vacca, ha provveduto lodevolmente a rinforzare le nostre file con il vispo e trillante Davide.

Ai felici genitori, vivi rallegramenti: al minuscolo collega, affettuosi auguri di lunga vita. Motori!

ri di lunga vita. Motori!

Il filmato del V Raduno Nazionale di Verona è stato ufficialmente presentato alla Caserma « A. Martini » di Verona, la sera del 14 marzo u.s.

In sala: il Comandante di Presidio Generale Toscana e la Direzione A.N.C.I. veronese al completo.

La bella documentazione « rosso blu » a colori e con banda sonora, ha mietuto vive ovazioni fra gli astanti.

Molto apprezzate le panoramiche su Verona, i preparativi e lo sfilamento dei cinquemila radunisti per le vie della città. Suggestivo il commento sonoro; ritmi di motori e di carri sono stati colti dal vivo alla Caserma « Duca » di Montorio Veronese, sede del glorioso 67° Regg. Fanteria « Legnano ».

Chiudeva il rancio carrista alla Pasalacqua con le note del « Piave ».

L'importante documentario è dovuto alla passione cinematografica del Carristi veronesi Bonazzi Francesco e Barbieri Ernesto.

Dopo la proiezione, è seguito un vermouth d'onore presieduto dal Colonnello Romano Piva.

SUSA

Lutti

E' deceduta in S. Antonio di Susa la signora Marianna GIAI, vedova Caloni, madre del nostro caro vicepresidente, Riccardo Caloni.

La Sezione ANCI di Susa partecipa al grave lutto dell'amico Caloni, al quale rinnova le più sentite condoglianze. Ad esse si unisce il cordoglio di tutti i carristi d'Italia.

UDINE

Lutti

E' deceduta la signora Carmen Racciani, madre del presidente della Sezione di Udine, cav. Giovanni Sello. Il Presidente Nazionale ha inviato le condoglianze sue e della Presidenza, alle quali si uniscono quelle della grande famiglia carrista.



Dono di Bergamo

LA TARGA DI BRONZO AL 4° CORAZZATO

Settantasei carristi bergamaschi sono intervenuti, a Legnano, alla cerimonia del giuramento delle reclute — bersaglieri e carristi — del 4° Reggimento Corazzato (il contingente del 1970).

Nell'occasione è stata inaugurata la targa donata al reggimento dalla Sezione di Bergamo e offerti doni agli ufficiali, in una simpatica atmosfera di affettuoso cameratismo, che i carristi bergamaschi con la loro generosità sanno creare presso tutti i reparti carristi.

GAZZANIGA

I Carristi in congedo della sezione della Media Valle Seriana hanno avuto una giornata particolarmente intensa, vuoi per la partecipazione di una sua rappresentanza alla cerimonia patriottica a Legnano, presso il 4° Reggimento Corazzato della Divisione Legnano, vuoi per i lavori della assemblea tenutisi nel pomeriggio, nel salone comunale messo gentilmente a disposizione.

Come era stato preannunciato, in mattinata il maggiore comm. Alfredo Perolari, presidente regionale dell'Associazione Carristi, insieme a una rappresentanza bergamasca ha raggiunto la caserma del 4° dove ha avuto appunto luogo lo scoprimento di una targa marmorea commemorativa la battaglia di El Alamein, donata dalla Sezione di Bergamo. Presenziavano tra le altre autorità civili e militari il generale Bacchiani comandante la Fanteria della divisione « Legnano » in rappresentanza del comandante la divisione medesima, generale Alberto Fiorentino e il comandante il reggimento Corazzato, col. Zini. Dopo lo scoprimento della targa commemorativa, autorità, rappresentanze di associazioni, ufficiali e soldati hanno partecipato alla Messa al Campo.

Ha avuto quindi luogo la cerimonia del Giuramento da parte delle reclute. Ha sottolineato i momenti salienti della cerimonia, la stessa anfora del 4° Reggimento Corazzato. E' seguito il ricevimento e il pranzo.

I lavori dell'assemblea sono iniziati ospite d'onore il generale Roggeri, già appartenente alla divisione Legnano, il quale è stato nominato socio onorario della Sezione Carristi della Media Valle Seriana.

Tra i presenti il sindaco di Gazzaniga sig. Mario Guerini, lo stesso comm. Alfredo Perolari presidente regionale, il presidente provinciale cav. uff. Renato Corti, il presidente della sezione dr. Santorelli, il segretario del Nastro Azzurro di Gazzaniga cav. Giovanni Manfredotti, il comandante la stazione dei Carabinieri, maresciallo Salvatore Feltri.

Nel corso dell'assemblea prendeva la parola il presidente regionale dr. Santorelli che illustrava l'intensa attività svolta dalla sezione stessa e proponeva al sindaco Guerini d'intitolare entro il prossimo anno una via di Gazzaniga alla medaglia d'argento al Valor Militare caporal maggiore Marino Mafels, eroicamente caduto in Africa nel 1941 e alla memoria del quale è intitolata la sezione. Il sindaco rispondeva ringraziando i Carristi dell'accoglienza e promettendo tutto il suo interessamento presso la Giunta e il Consiglio comunale affinché la richiesta avanzata dal presidente, a nome dei Carristi di tutta la Media Valle Seriana, venga esaudita.

Il presidente regionale comm. Perolari ha programmato il raduno nazionale di Siena che si terrà il 30 e 31 maggio prossimi. In quell'occasione verrà consegnata all'Arcivescovo di quella città, monsignor Castellano, una urna contenente un pugno di terra raccolta sul campo di battaglia di El Alamein. Il comm. Perolari ha ricordato ai Carristi un altro importante appuntamento, il 3 maggio a Bellinzago dove presso il 31° Reggimento Carristi della "Centaurio" avrà luogo una cerimonia analoga a quella celebrata oggi a Legnano.

Si sarebbero dovute tenere le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Sezione, ma i Carristi hanno proclamato unanimi la riconferma del direttivo in carica, esprimendo così la loro fiducia al presidente dottor Santorelli e ai suoi diretti collaboratori a suo tempo regolarmente eletti.

A chiusura dei lavori, il gen. Roggeri ha espresso il suo più vivo compiacimento per l'opera svolta dalla sezione, opera intesa soprattutto ad alimentare i più genuini sentimenti patriottici e ha, infine, ringraziato dirigenti e soci per l'accoglienza riservata.

PESCARA

Compleanno

Ha compiuto 2 anni il grazioso Julian E. DELFINO, adorato figliuolo del Capitano Carrista Avv. Enrico Delfino e della gentile consorte, Professoressa Teresa. Auguri vivissimi.

Nozze

Il carrista Antonio PERFETTI ha coronato il suo sogno d'amore, unendosi in matrimonio con la gentile Signorina PETRINI Vera. Rallegramenti ed auguri vivissimi.

BERGAMO

Lutti

E' improvvisamente scomparso il carrista Mario Forchini della classe 1921, già appartenente al XIV battaglione Carristi M 13, combattente in Africa Settentrionale.



Sentite condoglianze da parte dei carristi bergamaschi e dell'ANCI.

COSENZA

Finalmente la sede!

Nel corso di una austera cerimonia e alla presenza di tutte le Autorità militari e civili della città, il Comandante la XV Zona militare, Gen. di divisione Giuseppe Palazzolo, ha consegnato alle Associazioni d'Arma i locali delle sedi sociali.

Dopo il rituale taglio del nastro, la benedizione dei locali, discorsi di circostanza, nel salone delle Riunioni ha seguito e ha concluso la cerimonia un simpatico «rinfresco».

I nuovi locali sono siti in Via Popilia, 33.

La nostra sede è aperta, per il momento, il mercoledì, il giovedì, il sabato dalle ore 16,00 alle 20,00.



Dopo l'inaugurazione della sede di Cosenza, il generale Palazzolo Comandante la XV Zona e il Col. carrista Febbo si intrattengono con i carristi in congedo ed i loro familiari.

La voce di PARMA

Lutto

A seguito incidente stradale è deceduto il socio carrista CASSI Giacomo, nato il 27-9-1936. La perdita di questo giovane e molto bravo amico ha desta-



to vivo compianto tra gli associati, che unitamente ai familiari hanno preso intensamente parte al dolore. L'ANCI unisce le sue condoglianze.

Offerte

L'offerta di L. 6.000 per il Carrista d'Italia inviata nello scorso mese va così rettificata: L. 1.000 da parte del socio IVO Ferrani e L. 5.000 da parte della Sezione.
Cerimonia

Riunione annuale

La prima riunione annuale della Sezione di Parma, ha ottenuto un lusinghiero successo.

Nei saloni (g.c.) del Circolo Europeistico alla proiezione di due belle pellicole girate dall'ottimo cineamatore cav. Baistrocchi: un raduno aviatorio,

con una breve dimostrazione di cooperazione carri-bersaglieri e, attesissima, la ripresa del Raduno nazionale di Verona.

Terminate le proiezioni, il presidente provinciale rag. Bruno Cornini, ha porto il saluto ed il ringraziamento ai convenuti chiamati, poi a consumare in allegria il tradizionale, ricco rinfresco.

Fra i presenti — che ammontavano ad un centinaio — abbiamo notato con piacere: i generali Curti e Mangiarotti, il ten. col. Cervi, il ten. col. Chiurlo, il ten. col. avv. Boselli, il ten. col. Micelotta, il presidente della Sezione di Fidenza rag. Barbagallo, il sig. Cavarani presidente la Sezione di Fontanellato.

Molte le signore e signorine oltre al ten. dott. Alloggio, al cav. Poli, al cav. Gallanti, a capo delle rappresentanze dei bersaglieri delle Sezioni di Parma, S. Secondo e Salsomaggiore.

BRESCIA

Congresso giuliano-dalmato

Il congresso nazionale dei profughi giuliano-dalmati si è aperto venerdì 13 marzo nel salone della Camera di Commercio di Brescia. Nella cornice del salone delle conferenze ha preso posto un folto pubblico di giuliano-dalmati, delegazioni sono giunte da ogni parte d'Italia, isole comprese. Molte le autorità presenti: con il presidente nazionale dell'associazione on. Paolo Barbi, sottosegretario al Bilancio e Programmazione, erano il sottosegretario alle Finanze, sen. Annibale Fada, l'on. Sam Quilleri, il Prefetto dott. Giuseppe Salerno, il sindaco Bruno Boni, l'on. Bologna di Trieste, l'ambasciatore Angelo Cassinis, il presidente bresciano dell'associazione Antonio Cepich

che ha fatto gli onori di casa, il gen. C.A. Sandro Piazzoni presidente provinciale del Nastro Azzurro che, quale presidente onorario dell'Associazione Bresciana dei Carristi d'Italia rappresentava, col capitano Renier, il Presidente Nazionale gen. di C.A. Goffredo Fiore.

Poi gli interventi ufficiali con il saluto ed il benvenuto di Brescia del presidente Cepich. Ha quindi preso la parola il sottosegretario on. Barbi. Ha concluso la giornata il sindaco Boni, che già l'aveva aperta alla Loggia, quando alle 17 aveva ricevuto gli ospiti.

Il congresso si è concluso a Gardone Riviera nella giornata di domenica 15 marzo al Vittoriale degli Italiani.

MAGLIE

Cresima

Il 19 marzo c.a. nella Parrocchia «S. Antonio Abate», i carristini: Giuseppe e Gianfranco Matarrelli di Antonio Presidente la sezione di Maglie hanno ricevuta la SS. Cresima, Padrini sono stati rispettivamente: Papuli Salvatore e, Papuli Vittorio.



I cresimati di Maglie con i padrini.

E' MORTO PIERO ZOPPOLATO

grande italiano e carrista

Il caso ha purtroppo voluto che incontrassi il Col. Piero Zoppolato quando ormai il male ne stava minando la forte fibra. Ciononostante ne ritrassi una profonda impressione di virile energia e di indomabile coraggio. Ora, la dolce e dolente testimonianza dei suoi familiari mi ha indotto a tracciare questo scarno e necessariamente incompleto profilo. Me ne scuso, pertanto, con i lettori, fidando comunque nella loro benevola comprensione e stimando che quanti ebbero la ventura di conoscerlo riescano per proprio conto a vivificarne l'immagine e il ricordo.

Il Col. Pietro Zoppolato, del quale piango la recente scomparsa, visse la sua vita — a parte gli affetti familiari — nel nome di due ideali: l'Istria e poi i suoi carristi.

Il suo amore per l'Istria — Lui nato a Umago il 25 aprile 1896 da famiglia residente fino dal 1430 a Buie detta « La vedetta d'Italia » — fu continuo e tenace.

Era il gennaio del 1915 quando Piero Zoppolato, di appena sedici anni, con altri giovani ardimentosi, Nicolò Bessich, Arturo D'Ambrosi e un quarto di cognome Todaro, rubata una barca a remi da pescatore (ora custodita al Museo della Marina di Venezia) prese il largo dal paese natto per approdare su terra italiana.

Salparono ch'era notte. Ma sulla punta della diga un gendarme vigilava. Per distrarlo, Zoppolato, lasciati i compagni di fuga, s'incamminò a piedi fino alla sua casermetta, intenzionato poi a raggiungere la barca a nuoto. Buon per lui, comunque, che il gendarme era italiano e che capite le loro intenzioni, voltandosi dalla parte opposta, mormorò buonariamente: « Andé, muli » (Andate, ragazzi, e fece finta di niente).

Iniziò così il viaggio. Le sorprese non erano però finite. Li avvistò una motovedetta austriaca. Due di loro di intesa, si buttarono proni sul fondo della barca, gli altri si affrettarono ad armeggiare con le reti. Un fascio di luce li illuminò. « Siamo pescatori », urlarono a gran voce. Furono lasciati andare.

Dopo un giorno e una notte videro terra e una distesa di case, che però non parve loro Venezia. La paura di aver sbagliato rotta o che la deriva li avesse ricondotti verso il territorio austriaco fu grande. Comunque sia, anche perché arsi da una gran sete, dovettero sbarcare. E fu con gran sollievo che s'avvidero di essere approdati a Chioggia.

La conclusione della fuga fu però piuttosto amara, perché un carabinieri al quale raccontarono la loro prodezza pensò bene di chiuderli in gabbia per il furto della barca. Fortunatamente Nazario Sauro, a quell'epoca, già operava a Venezia. Fattolo avvisare, egli venne di persona, li fece liberare e li condusse con sé nel

« Gruppo irredento », dove finalmente vennero salutati con feste e fanfare, come s'addice agli eroi.

Una volta in Italia, Zoppolato tentò l'arruolamento nell'esercito, barando ovviamente sugli anni. Di qui, ebbe inizio la lunga epopea della Grande Guerra. Gli erano a fianco anche altri compagni irredenti, in particolare l'amico fraterno Guido Slataper, medaglia d'oro, fratello di Scipio, lo scrittore. Questi, comunque, non portavano il loro vero nome, perché dopo la impiccagione di Sauro, Battisti, Filzi, il Ministero della Guerra aveva disposto che essi dovessero mimetizzarsi. E Zoppolato in guerra si chiamò Gino Sandri.

Per un suo atto di valore, gli venne la promozione sul campo a ufficiale in servizio permanente effettivo.

Il primo dopoguerra vede Zoppolato commissario governativo al suo paese natale, poi a Lussino e quindi a Trieste, nelle vesti di liquidatore dei danni di guerra.

A Roma, intanto, veniva costituendosi il « Reggimento Carri Armati », il primo del genere in Italia, con sede al forte Tiburtino.

Zoppolato ch'era in fanteria col grado di Tenente, chiese di poterne entrare a far parte. E questo fu il secondo grande amore della sua vita.

Egli fece la normale trafila di ufficiale di carriera fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, che lo colse a Trieste, comandante col grado di Maggiore il 5° Battaglione Carri « Giacomo Venezian » 3° Reggimento, con sede a Bologna. Inviato in Africa Settentrionale, Zoppolato portò il suo Battaglione in territorio egiziano, fino alla punta estrema dell'avanzata italiana. Qui, colpito da malattia, dovette lasciare i suoi uomini e rimpiangere per una lunga convalescenza.

Ai primi di febbraio del 1942, Zoppolato riprendeva servizio come istruttore carrista presso il 10° Reggimento Arditi Sabotatori, di stanza a Santa Severa, presso Roma, e per due volte accompagnò in aereo in Africa uomini di questo corpo speciale.

L'8 settembre del 1943 era a Roma. La salute, fattasi ancor più precaria, lo consigliò a non esporsi ulteriormente. Il suo cuore, però, ancora una volta era tornato a battere per la sua infelice terra lontana e la nostalgia, al solo ricordo gli procurava spasimi indicibili.

La guerra ebbe termine, ma non per la martoriata terra giuliana. Nel gennaio del 1946, quando gli alleati fecero sgombrare Tito da Trieste, Egli non resse più. Percorso nuovamente da fremiti giovanili, tornò all'ombra di San Giusto con la famiglia, per dare ancora una volta il meglio di sé. Eletto nel consiglio direttivo della Lega Nazionale (sodalizio nato sotto l'Austria per la conservazione della lingua, dei costumi e della cultura italiana nella Venezia Giulia e nell'Istria).



Zoppolato, fino al giugno del 1954, si adoperò in ogni modo per fornire tutto l'aiuto morale e materiale di cui necessitavano gli esuli, in particolare per la creazione di colonie per i loro bimbi. Per questa opera umanitaria, la Pontificia Commissione di Assistenza lo designò per l'alta onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Equestre dell'Immacolata del Vaticano.

Fece poi Egli parte della commissione per la delimitazione dei confini, cercando di strappare ogni centimetro possibile di terra italiana. Ma, conclusa anche questa opera, amareggiato dal fatto che l'Istria era ormai in mano agli slavi, secondari antagonisti dei veneti, e amareggiato dal cedere il confine incombente sulla sua adorata città, lasciò con estremo dolore Trieste, trasferendosi a Genova.

Anche il suo passato di carrista gli era sempre presente. Instancabile, fondò la sezione carristi in congedo di Genova, seguita da quelle di Sanremo-Imperia, Savona e Santo Stefano Magra, in analogia a quanto aveva già fatto a Trieste, la cui sezione carristi divenne la matrice di quelle di Gorizia, Udine e San Daniele del Friuli. Era nella sua natura quest'anelito di tener sempre vivo nel cuore di tutti l'amore per la patria e lo spirito di corpo, che tiene unite tutte le Fiamme Rosse.

Ora, dopo l'inguaribile malattia che sopportò con animo virile, Egli è tornato a Trieste, accolto dallo sventolito di bandiere abbrunate, dai discorsi commemorativi, dal commosso rimpianto dell'amico Slataper. Ora Egli riposa, rivestito con la divisa e il bacio da carrista, sull'attenti, davanti a Dio. Egli riposa tra i suoi compagni d'ideale e di lotta, avvolte le sue spoglie nella bandiera dell'Istria, da quella bandiera che sempre volle eretta alle sue spalle, dietro la scrivania del suo studio, silenziosamente amorevole e riconoscente, nonostante tutto.

Piero Pastorino

LA SCOMPARSA DEL GENERALE MALTESE

E' morto a Roma il generale di Corpo d'Armata Enrico Maltese, comandante, dal 1923 al 1927, del Reparto Carri Armati e poi del Centro di formazione Carri Armati.

Laureato in matematica e in scienze naturali, fu nominato ufficiale nel 1898, partecipando alla guerra 1915-1918 e alle successive. Fu decorato al V.M. ed insignito delle più alte onorificenze.

Circa la sua attività come carrista, ricordiamo che ai primi del 1924 il Colonnello Noè Grassi lasciò il comando Riparto Carri Armati, accasermato nel forte Pietralata, al Col. Enrico Maltese. Il Riparto si trasferì quindi al Forte Tiburtino. Il Colonnello Maltese si rilevò subito quale comandante assai dotto ed energico. Compilò un primo regolamento tattico sull'impiego dei carri armati. Istruì i quadri ufficiali attraverso molteplici lezioni basate su calcoli matematici per determinare le possibilità tecniche dei mezzi cingolati. Lui stesso volle addestrarsi al pilotaggio del Fiat 3000.



Intensificò l'addestramento del personale — anche attraverso molteplici esercitazioni notturne, in località periferiche.

Nel mese di luglio 1926 organizzò e svolse alcune esercitazioni di aereooperazione e le proseguì durante le successive esercitazioni estive nell'Umbria, sempre con la collaborazione in volo dell'allora tenente carrista Mallucci, Osservatore dall'aeroplano nella 121ª Squadriglia. Vennero effettuate complessivamente 14 esercitazioni di aereooperazione.

Nel 1927 il Generale Maltese lasciò il Comando del « Centro di Formazione Carri Armati » al Colonnello Giuseppe Miglio.

Ricordando il favoloso ufficiale, inviamo ai familiari le più sentite condoglianze.

E' MORTO E. ROSSI



E' deceduto improvvisamente il 16 marzo 1970 il Generale Carrista R.O. EMANUELE ROSSI.

Scompare con il Generale Rossi un valoroso soldato, un meraviglioso carrista.

Combattente di tre guerre, ha meritato:

1 Promozione per merito di Guerra, 1 Medaglia d'Argento al Valor Militare, 3 Medaglie di Bronzo al Valor Militare, 2 Croci di Guerra al Valor Militare.

Era insignito inoltre della Medaglia d'Oro di Lungo Comando, Commendatore della Repubblica Italiana, Cavaliere di Vittorio Veneto.

Al funerale hanno partecipato oltre alle Autorità Militari un picchetto di onore, il Labaro della Sezione d'Anci di Bologna e molti Carristi in congedo e un folto pubblico.

Al familiari dell'indimenticabile Generale Rossi, le più sentite condoglianze dell'ANCI.

ULTIMI DA VALDAGNO

Al momento di andare in macchina, apprendiamo che è stata solennemente inaugurata la nuova Sezione Carristi di Valdagno, di cui è presidente il cav. Luigi Castaman.

Della toccante cerimonia faremo un'ampia fotocronaca nel prossimo numero. Intanto ci è gradito dare subito la notizia, riportando quanto pubblicato dal giornale locale ed augurando alla nuova Sezione il più felice sviluppo.

Profondamente sentita è stata la partecipazione dei carristi alla cerimonia inaugurale della locale sezione. Ex militari anziani e giovani e numerosi ufficiali della divisione corazzata « Ariete », tra cui il capo di stato maggiore, sono giunti da tutto il Veneto. In piazza Dante, pavesa-

ta di bandiere tricolori, alcune centinaia di persone hanno assistito alla messa al campo, celebrata dal cappellano militare ten. Andolfato, che ha quindi proceduto alla benedizione del labaro.

Parole di saluto sono state rivolte ai convenuti dal sindaco, cav. Luigi Visonà. Quindi il generale di divisione Ugo Boldrini, vice presidente nazionale dell'associazione carristi, ha tenuto la commemorazione ufficiale del sacrificio di Giovanni Cracco, di cui ricorre questo anno il ventisettesimo anniversario e alla cui memoria si intitola la sezione valdagnese.

Anche davanti alla lapide commemorativa situata nell'atrio della scuola elementare di Novale, intitolata al carrista concittadino, si è svolta una breve cerimonia. Dopo il canto di inni patriottici eseguiti dagli alunni, diretti dal maestro Fornasa, ha parlato il vice presidente regionale prof. Pigozzo, che ha rievocato la figura dell'eroe.

Successivamente il generale Boldrini con il presidente della sezione, cav. Luigi Castaman, ed altri ex combattenti, si è recato all'ossario del Pasubio per rendere omaggio ai caduti della prima guerra mondiale.

RICHIESTA NOTIZIE

Chiunque, avendo partecipato alle azioni di guerra di El Alamein con il 132° Carristi, avesse notizie riguardanti il tenente PASCUCCI e il S. Tenente BRUNO, rispettivamente dell'VIII e del X Battaglione, e riferite sia al contegno dei suddetti ufficiali (entrambi decorati di Medaglia d'oro al V.M.) sia del sacrificio del reggimento, è pregato scriverne al generale Luigi Pinna, via Podgora 15, Treviso.

E' DECEDUTO IL GEN. PANCAZZI

Apprendiamo in questo momento che è morto improvvisamente a Firenze il generale di Divisione carrista Torquato PANCAZZI, che comandò il 132° Reggimento Carristi « Ariete » e la Scuola Truppe Corazzate.

Dedicheremo, nel prossimo numero, un ampio ricordo alla figura di uomo e di soldato che fu Torquato Pancrazi. Alla famiglia giungano, intanto, le più sentite espressioni di cordoglio.

PER I SOTTUFFICIALI

Il disegno di legge per i militari approvato dal Governo su proposta del ministro della Difesa, Gui, prevede il riordinamento dei ruoli e nuove norme sul reclutamento e sull'avanzamento dei sottufficiali dell'Esercito. Col migliore assetto della carriera si intende incoraggiare l'afflusso e la permanenza dei reparti di personale tecnicamente preparato. E' stato anche approvato un disegno di legge per la revisione e l'ampliamento degli organici dei sottufficiali della Aeronautica militare.

PIOVE SANGUE

La barella dell'ambulanza accoglie il mio corpo stanco, segnato dai "ricordi" recenti del combattimento. Sto al primo piano...; sopra di me un "ospite" sconosciuto trasportato durante il mio dormiveglia; di fianco, due sahariane quasi immobili, macchiate di rosso, contengono due giovani vite in lotta con la morte.

Siamo ancora a due passi dalla battaglia, in attesa della "colonna" che ci porterà al più vicino ospedale da campo. Dalla porta semiaperta vedo braccia abbronzate di legionari intente alla costruzione delle buche; non sono certo tutti contadini, eppure lavorano con uno stile! Non molto lontano scoppiano, credo in mezzo agli autocarri del Comando Divisione, numerose granate: sono gli ultimi messaggi dell'« 88 » inglese prima del tramonto. Anche gli "Spitfire" gentilmente... vengono a trovarci, accolti dalle nostre batterie con la consueta ospitalità... che li induce ad un prudente allontanamento.

Il sole che sta per lasciarci indora tutto con una violenza di colori che pare artificiale; e la sabbia rossiccia sopporta, rassegnata, le ultime vampate di calore, in attesa dell'umida carezza della notte.

A destra, abbastanza vicino, passa qualche carro armato seguito dalla affezionata spessa scia di polvere. Ma sì, sono proprio i miei, distinguo i quadratini azzurri in torretta. E gli altri? E i valorosi equipaggi? Vorrei chiamare, far capire che mi trovo lì, interrogare qualcuno, avere notizie del combattimento. Ma non posso che lanciare dietro ai carri, che irrompono veloci verso nuovi obiettivi, il mio cuore di comandante e di carrista.

* * *

Trasmetto alla barella l'agitazione del mio corpo nella vana ricerca del riposo. Sogno ad occhi aperti scontri di carri, eroismi di soldati, perforanti che partono e che arrivano, giovinezze che si immolano sorridendo. Ma ecco sento sul viso un liquido caldo: mi tocco, è rosso, viene dall'alto, certo è del ferito del "piano di sopra". Piove sangue!

Mi sollevo con uno sforzo, chiamo l'infermiere, mi accosto, cerco con gli occhi il suo volto. L'estremo pallore, la barba lunga, la bocca contratta, non possono nascondermi la sua identità; è Bertoni, un capocarro in gamba, un ex studente di liceo stanco di Tacito e Senofonte, un valoroso tre volte decorato. Mi vede, mi guarda, mi riconosce; i suoi occhi si illuminano, accenna un sorriso. Il fascino degli eroi mi attira a lui; l'abbraccio, come il giorno della consegna della prima medaglia d'argento "sul campo". Vedo i suoi occhi, il suo desiderio, fissi su qualcosa: il quadratino di stoffa azzurra scolorita che ho al collo. È il nostro fazzoletto di combattimento, il colore distintivo della compagnia, l'azzurro della "Balda", del nostro cielo, del nostro mare, dell'infinito orizzonte della nostra passione.

Ne avvolgo il suo collo e gli dò una felicità che si irradia dall'animo nel suo volto. Vuol parlare. Ma perché questa fatica, mio vecchio soldato, quando ti conosco come me stesso, quando il tuo cuore è nei tuoi occhi, il tuo eroismo nelle decorazioni spruzzate di sangue, e le tue parole in quel fazzoletto azzurro che hai voluto prima di morire? So cosa vuoi dirmi: che tu e gli altri vi siete battuti, come sempre, da leoni; che il nemico era quattro, cinque volte superiore; che prima di essere colpito ne hai messi molti "fuori uso"; che dici addio alla vita serenamente ma col rimpianto di non poter più dare; che mi raccomandi la tua sposa con la piccola Marisa, della quale parlavamo tanto spesso e che portavi nel carro, attaccata... di fianco al cannone; che i battiti del tuo cuore si sono ora arrestati e tu sei passato nell'esercito degli "Immortali".

* * *

Arrivano il medico e il cappellano: inutile il primo, troppo

tardi il secondo. Egli ha già parlato con me.

Torno alla mia barella; mi abbandono. Il sole è andato a riscaldare altri mondi, l'« 88 » inglese tace: ma dal "piano di sopra" piove ancora rosso, piove sangue.

Cesare Simula

Il carrista Renato Carli, consigliere della Sezione della Versilia, ha inviato alla Sezione di Bergamo un fervido saluto e due sue poesie, che siamo lieti di pubblicare.

SUL FREDDO MARMO

Sul freddo
arido marmo
di Quota 33,
dove riposano
i nostri invitti eroi,
in Lor memoria
è stato scritto un motto;
Lo puoi leggere
affacciandoti alla duna,
dice:
Non fu il coraggio
che mancò,
ma la fortuna.

LA STRADA DELL'ONORE

Ferreo
come la mole
che Ti cingeva
avevi il cuore.
Intrepido
nel furor
dell'epica battaglia
l'hai
oltre l'ostacolo
gettato.
Il nemico
sorpreso
sbigottito
t'ha ammirato;
e a noi rimasti —
vinti ma non domi —
la strada dell'onore
ci hai mostrato.